

Se fosse il titolo di una canzone, Attilio Fontana, 40, sarebbe, "Sono un pirata ed un signore", con una profonda passione per la musica latina, e per tutto quello che si racchiude nella parola arte. La punta di diamante del fenomeno musicale "Ragazzi Italiani", che negli anni '90 facevano battere all'unisono i cuori delle ragazze di tutto il mondo alle note di "Vero amore", è un timido, qualità che lui difende strenuamente, scrupoloso e riservato con gli affetti importanti della sua vita, che si dichiara innamorato della sua compagna, senza svelarcene il nome, dicendo però "ma non so se anche l'altra parte lo è". Vincitore indiscusso nel 2013 del reality di Carlo Conti, Tale e Quale Show, e prossimo protagonista dell'edizione 2014, Attilio Fontana ci racconta volentieri di sé e dei suoi mille progetti in atto, perché dice «io di questo lavoro non ne ho mai abbastanza».

Chi sono Strimpelli e Vinile, i personaggi del tuo spettacolo teatrale "La Vera" storia di Joe Strimpelli & Gigi Vinile?

con Emiliano Reggente?

Sono un duo comico immaginario, protagonisti di uno spettacolo fresco e divertente, scritto e diretto da noi, che riprende i ritmi delle grandi copie del passato, da Dean Martin e Jerry Lewis, a Totò e Peppino. Una comicità stile anni cinquanta, a tratti improvvisata dentro ad un canovaccio ben definito, dove spesso i ruoli tra noi si invertono, creando divertenti e irripetibili incomprensioni e dispetti.

Con l'arrivo dell'autunno, tornerà anche "Tale e Quale", chi ti piacerebbe interpretare?

Al pensiero sono già preoccupato. (ride, ndr) L'anno scorso ho sparato molte cartucce per vincere. Ho già un paio di personaggi in mente però, che non vi svelo.

Uomini o donne?

Per ora uomini, perché è difficile trovare un personaggio femminile come ho fatto con la Vanoni. Fare una donna è davvero interessante, ti devi mettere alla prova, io ho dovuto camminare tre giorni con le scarpe con i tacchi, e

davvero non so come fate voi donne. In ogni puntata tu hai avuto una metamorfosi eccezionale...

In effetti ho utilizzato questa opportunità per testare tutto il lavoro fatto in questi anni e ho lottato come se fosse un'olimpiade, e lo è stata con questo risultato inaspettato, con un pubblico che si è molto affezionato alla trasmissione e a me. Cercando ogni volta di dare il meglio, recuperando la musica che amavo, dall'emozione di Battisti alla spensieratezza di Rino Gaetano. Ho frugato nella mia memoria di adolescente, andando a rivedere le interviste, i video, cercando di strappare un pezzo di anima del personaggio. Un lavoro faticoso, corredato anche da cinque o sei ore di trucco per tre volte a setti-

mana, con dei veri professionisti del settore. Come è stato il rapporto con i giudici?

Con me sono stati severi all'inizio, mi hanno un po' studiato, in particolare Loretta (Goggi, ndr) che mi ha fatto arrivare ultimo un paio di volte. E mi è servito tantissimo. Mi ha fatto da mamma, brontolandomi e poi credendo in me. Mi è rimasta nel cuore, perché è una che si emoziona molto, e io mi sono emozionato spesso su quel palcoscenico.

Gli altri due vincitori di "Tale e Quale Show", sono stati Serena Autleri e Giò



ATTILIO FONTANA

Dopo il successo a "Tale e Quale" Attilio torna a teatro con il suo musical "La vera storia di Joe Strimpelli & Gigi Vinile": «Ho tante cose da dire, ma sono uno di quelli che non hanno lo sponsor. Respiriamo cose nuove, e sconfiggiamo i dinosauri della musica»

INTERVISTA ESCLUSIVA DI CRONACA ROSA

di Tonno, tutti voi provenite dal mondo del musical, è forse questo fenomeno segreto per vincere? Nel musical devi affrontare più piani di lavoro, e devi tenere aperti più canali contemporaneamente, che sembrerebbe facile ma non lo è. Questo sicuramente aiuta, poi però ognuno ha un proprio modo di lavorare.

Facciamo un gioco, se tu avessi fatto "The Voice", chi secondo te, avrebbe scelto la tua voce?

E' una domanda difficile perché io ho rifiutato un "X Factor" anni fa. Credo che sia giusto per un ragazzo che comincia un percorso, ma per chi ha già qualcosa da dire, può essere un'arma a doppio taglio. Non mi piace questo grande karaoke: la voce, la penna, l'anima sono unici. Hanno un valore più grande di quelli che riescono a contenere questi scatoloni. E invece diventano vetrine per chi fa il giudice dall'altra parte. Così quando mi è stato proposto di fare il concorrente, con Morgan come giudice, che eravamo contemporanei con i "Ragazzi Italiani", e noi abbiamo venduto 400.000 dischi più di loro, ho rifiutato.



Attilio Fontana con Emiliano Reggente, con Erika Poreddu

I tuoi esordi sono stati fortissimi, è stato facile gestire il successo avuto con la band de "I Ragazzi Italiani"?

No assolutamente. Sono stati cinque o sei anni bellissimi però.

“C'E' STATO UN PRODUTTORE CHE CI HA RUBATO TUTTI I SOLDI, E NON FIDANDOCI PIU' DI NESSUNO, ABBIAMO INIZIATO AD AMMINISTRARCI DA SOLI, FACENDO TANTI ERRORI

Tutto è iniziato nel 1994 per una casualità magica, e il successo ci è piovuto addosso, senza che ce ne accorgessimo. Prendevamo cinque o sei aerei a settimana, facevamo 2000 km in auto per le date, ci siamo ritrovati in palcoscenici importantissimi esteri, con tantissimi fans.

La decisione di lasciare?

E' un successo che ti brucia, quando arriva così velocemente. C'è stato un produttore che ci ha rubato tutti i soldi, e non fidandoci più di nessuno, abbiamo iniziato ad amministrarci da soli, facendo tanti errori. Eravamo davvero molto giovani e sbrantati un po' da tutti, inoltre io avevo voglia di fare cose che mi somigliassero di più rispetto a quel progetto, puntando sulla cosa a cui tengo e che probabilmente ancora non è arrivata al grande pubblico, la mia musica.

Però hai un progetto a breve no? Sì con un album in uscita, ho finito di girare il video proprio pochi giorni fa, e sono davvero felice.

Ci dai qualche anticipazione?

La canzone del video si intitola "Wanda", mentre l'album con ispirazione di musiche nostalgiche sud americane, dovrebbe chiamarsi "Formaggio", perché come il formaggio si mangia a morsi, così come vorrei che si sentisse la mia musica. A morsi come si affronta la vita.

Chi è Attilio, se tu dovessi presentarlo?

Venite a scoprire il lato folle del timido. Perché pur avendo tante cose da dire, sono uno di quelli che non hanno lo sponsor. Respiriamo cose nuove, e sconfiggiamo insieme i dinosauri della musica, è ora.

...e tra vent'anni?

Voglio vivere da pirata tutta la vita, avendo fatto un quarto di quello che fa ancora oggi, Massimo Ranieri.

ALESSANDRA AGGRAVI

Sono rinato dopo una truffa che mi aveva rubato tutto